

CARITÀ DI UNA PICCOLA BAMBINA EROICA NELLE VIRTÙ

Venerabile María del Carmen González -Valerio y Sáenz de Heredia
(Madrid - Spagna, 1930-1939)

Negli anni '30 del XX secolo, un spaventoso conflitto sconvolse la Spagna, accompagnato da persecuzione contro la Chiesa. In quegli anni di martirio dei numerosi cattolici, sacerdoti e laici, si inserisce la storia di una bambina di nove anni, María del Carmen del Sagrado Corazón Sofia Matilde González-Valerio y Sáenz de Heredia, chiamata familiarmente Mari Carmen, che il Papa Giovanni Paolo II, il 12 gennaio 1996, ha proclamato 'eroica nelle virtù', quindi 'Venerabile'.



1. Breve storia della vita

María del Carmen González Valerio y Sáenz de Heredia, nacque a Madrid il 14 marzo 1930, in una famiglia profondamente cattolica, era la seconda di cinque fratelli. I suoi genitori la consacrarono alla Madonna prima della nascita e in seguito la offrirono a Lei in diversi pellegrinaggi ai suoi principali Santuari.

Il Signore si affrettò a farla Sua, disponendo che ricevesse il Santo Battesimo poche ore dopo la nascita. A due anni ri-

cevette il Sacramento della Cresima e già da quel momento si notarono in lei i sintomi di una vita interiore non spiegabili alla sua età, se non per opera della Grazia. Con veemente desiderio di ricevere Gesù, si preparò con entusiasmo, serietà e un interesse improprio della sua età, alla prima comunione, che fece a sei anni, il 27 giugno 1936.

Per lei tutto si concentrava in "Gesù".

Aveva grande devozione al Suo Cuore e spendeva i suoi risparmi per propagarla. Era molto riconoscente verso chi le faceva il più piccolo favore. Tutti si sentivano felici accanto a lei. La fede illuminava la sua vita e, benché piccola, aveva chiaro il concetto della santità, seguendo l'esempio di Cristo.

Si offrì come vittima d'amore per i peccatori il giovedì santo, 6 aprile 1939, dopo la comunione, e il Signore l'accettò facendola morire sulla sua croce il 17 Luglio 1939, dopo grandi sofferenze sopportate senza un lamento, obbediente a tutti e ripetendo i nomi di Gesù, Maria e Giuseppe. Aveva predetto sia il giorno della sua entrata in

Cielo e sia che la Madonna sarebbe venuta a prenderla. Aveva soltanto nove anni e già dimostrava di possedere una grande vita soprannaturale. Le sue virtù eroiche furono: *la Carità, la Castità e la Verità.*

2. La CARITÀ di Mari Carmen

La Carità è la virtù più importante nella vita d'ogni uomo. Così era anche nella breve vita di Mari Carmen. Per esempio, se un povero bussava alla porta di casa sua e lei apriva, prima le dava un'elemosina dei suoi risparmi e poi gli diceva: *ora suoni di nuovo così gliela darà mia mamma.* Con la servitù di casa sua aveva particolari attenzioni non usuali per la sua età. Diceva a sua madre: *Mamma, devi trattare bene le cameriere. Già è molto che ci servano. E pensa che sei anche tu a servizio, tu servi a Dio.*

Durante i mesi nei quali sua madre si trovava rifugiata nell'ambasciata del Belgio e i figli in casa della zia Sofia, Mari Carmen venne a sapere che l'anziana cameriera di casa di sua madre era ammalata, lontano da lì. Chiese permesso a sua zia per andare a farle visita, cosa che la zia non le concesse accompagnata da grande timore, e così non la lasciò più uscire.

Una volta, vide piangere una ragazza, che si occupava dei bambini, perché, non avendo parenti, nessuno le scriveva. Da allora Mari Carmen le scriveva ogni tanto una lettera facendo passare per una sua vecchia amica. L'istitutrice naturalmente si rese conto, però confessò che le letterine *la confortavano*

tanto e che desiderava riceverne altre.

Riguardo alla virtù di carità, la più importante nella vita di Mari Carmen è la carità verso i peccatori – persecutori della chiesa d'allora. Mari Carmen non solo aveva perdonato gli assassini di suo padre, ma pregava con amore e carità per la loro salvezza. Ella, nella sua mente infantile, li paragonava alla figura di Manuel Azana, il presidente della Repubblica.

Quando a sei anni domandava ingenuamente: *Mamma, Azana si salverà?*, la madre le disse: *Prega e fai fioretti per loro, e si salveranno.* Quando sua madre stava nell'Ambasciata Belga, racconta sua zia Sofia con la quale viveva: *Recitava il Rosario delle Piaghe di Gesù per la salvezza degli assassini di suo padre, e mi diceva: "Zia Fifa, preghiamo per papà e per coloro che lo hanno ucciso".* Suo zio Javier afferma: *Desiderava la conversione dei peccatori, lo prova il fatto che offrì le sofferenze della sua malattia e della sua morte, per la conversione di Azana, che era considerato il simbolo della persecuzione religiosa di coloro che uccisero suo padre.*



Marek Paweł Tomaszewski
(POLONIA)

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano



**«Tutto quello
che avete
fatto a uno
solo di questi
miei fratelli
più piccoli,
l'avete fatto
a me»**

(Mt 25,40).